

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione territoriale, urbanistica e
ambientale
Tesi meritevoli di pubblicazione

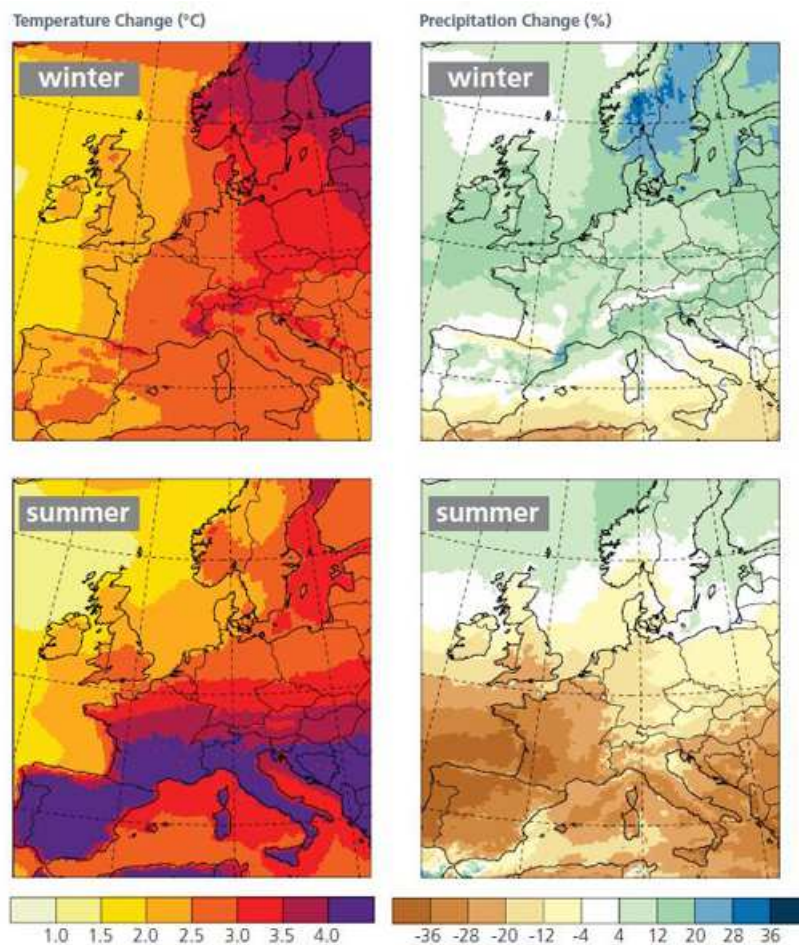
Cambiamenti climatici e turismo nelle valli cuneesi: impatti, rischi ed opportunità di sviluppo in una prospettiva strategica

di Emilio Fissore

Relatore: Marina De Maio

Correlatore: Federica Corrado

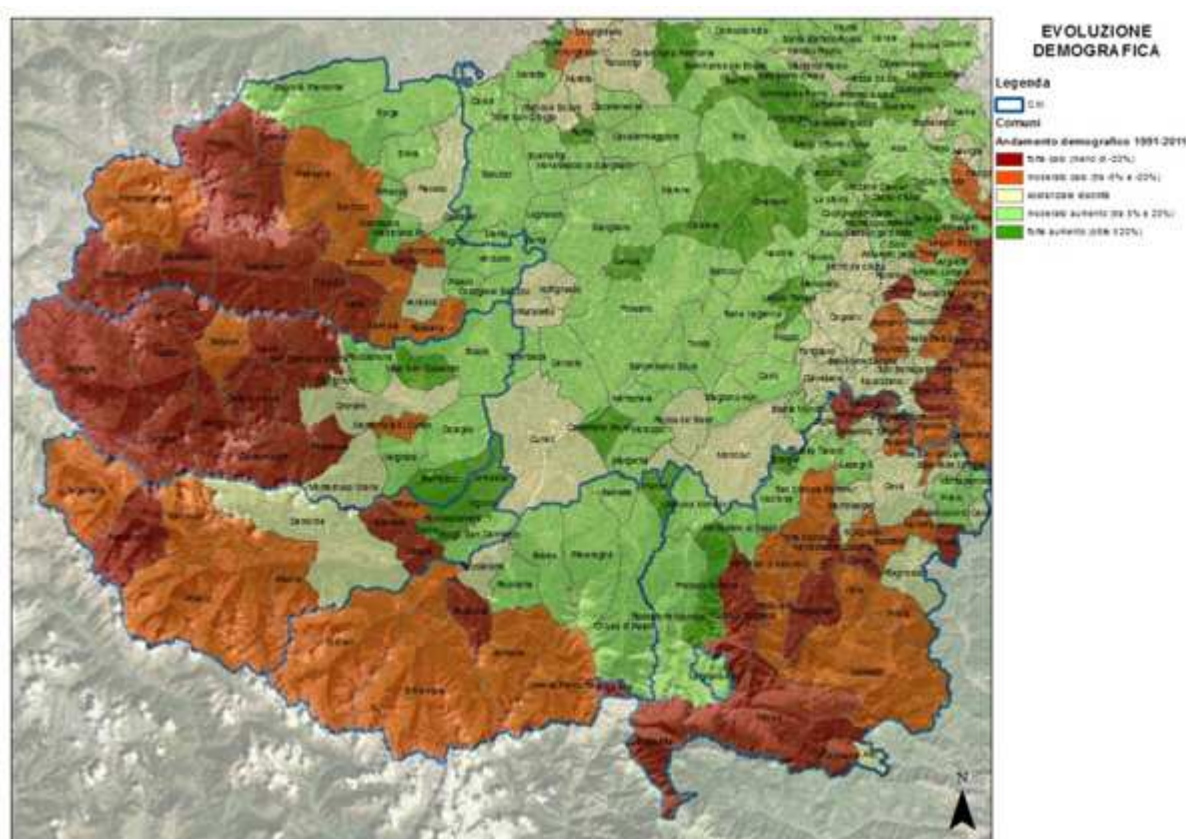
Gli scenari di previsione climatica più precisi ed aggiornati indicano che la regione alpina sarà interessata in questo secolo da un progressivo cambiamento climatico, che già si inizia ad osservare in misura consistente nei *report* climatici delle stazioni di rilevamento. Tale cambiamento appare, a causa dell'orografia e della posizione geografica della catena montuosa, più accentuato rispetto alle aree circostanti.



Scenari di evoluzione delle temperature e precipitazioni (inverno e primavera) al 2085 rispetto alla media 1980-2009 per il modello svizzero. *Fonte immagine: Rapporto "SWISS Climate Change Scenarios 2011", AA.VV., 2011*

Al 2050 è atteso un riscaldamento di circa 2,5-3,5°C rispetto alla temperatura media registrata nell'ultimo trentennio del XX° secolo, con un generale maggior riscaldamento durante il periodo estivo rispetto al periodo invernale. Altre variazioni sono previste nel regime pluviometrico, con maggior frequenza di siccità estive e maggiori precipitazioni durante l'inverno, e nell'aumento di fenomeni estremi (alluvioni, onde di calore, crisi idriche, ecc...).

È quindi evidente che un cambiamento di tale portata avrà numerosi effetti diretti ed indiretti non solo sull'ambiente e sugli ecosistemi, ma anche sulle attività economiche delle valli alpine, primo fra tutti il turismo.



Evoluzione demografica nelle aree montane cuneesi (1991-2011) *Fonte immagine: elaborazione dell'autore su base dati ISTAT*

L'indagine ha infatti preso in esame proprio il tema del turismo alpino e ha voluto analizzare alcuni possibili scenari di evoluzione delle dinamiche dello stesso basandosi sugli scenari climatici attesi, restringendo però l'area oggetto di analisi alle sole zone montane della provincia di Cuneo. Preceduto da un'accurata analisi della situazione territoriale socio-economica e demografica delle Comunità Montane, specialmente per gli aspetti riguardanti il turismo (caratteristiche, evoluzione storica, ricadute economiche sulle comunità locali), il cuore dell'apparato analitico dell'indagine è composto dall'esame dei possibili impatti potenziali sull'offerta turistica nelle principali stazioni di villeggiatura e sport della montagna cuneese.

Questo ultimo lavoro rappresenta un tentativo, basato però su dati scientifici ad elevata attendibilità, di determinare con notevole grado di accuratezza spaziale l'impatto del cambiamento climatico sul territorio e sulle attività economiche svolte nei diversi luoghi. Fino ad oggi infatti le analisi si basavano principalmente su "categorie" di luoghi (ad esempio: tutte le stazioni sciistiche tra 1000 e 1500 metri, oltre i 1500 metri, ecc...), impedendo di poter utilizzare tali analisi come supporto per la pianificazione territoriale e strategica.

La determinazione di come e quanto il cambiamento climatico influirà sull'attuale modello di offerta turistica non è però sufficiente per poter affermare che lo scenario di previsione si realizzerà veramente. Assai rilevante è infatti il modo in cui gli *stakeholder* presenti sul territorio montano cuneese affronteranno il tema: da una presa di coscienza piena dell'importanza del tema occorre infatti passare all'azione.

L'ultima parte dell'indagine si sofferma proprio su questa domanda: il cambiamento climatico è solo una minaccia per l'attuale modello di offerta turistica o, se affrontato in modo adeguato -con una prospettiva strategica- può essere considerato uno stimolo a ripensare i tradizionali modelli di sviluppo della montagna?

A tal proposito infatti, affinché il turismo sulla montagna cuneese continui e rafforzi il suo ruolo di motore dello sviluppo locale, è necessario *far leva* sui punti di forza del territorio, *correggere* gli attuali punti di debolezza e gli squilibri dell'offerta, *sfruttare le opportunità* (come l'aumento della fruizione estiva della montagna) portate dal cambiamento climatico *minimizzandone* allo stesso tempo gli aspetti potenzialmente più dirompenti (ad esempio la carenza di innevamento invernale). In conclusione si è infine ipotizzato un nuovo assetto dell'offerta turistica sulla montagna cuneese valutando le diverse possibili modalità per attuare la transizione verso un nuovo modello di offerta, allo stesso tempo efficace e sostenibile.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Emilio Fissore: emiliofix@libero.it